

Diocesi di Acireale  
Parrocchia "S. Maria del Rosario"  
Torre Archirafi

**Lectio Biblica:**  
**La Passione secondo Matteo**

21 Marzo 2005

Il Getsemani (cap. 26)

Testo:

*36* Allora Gesù andò con loro in un podere, chiamato Getsèmani, e disse ai discepoli: "Sedetevi qui, mentre io vado là a pregare". *37* E presi con sé Pietro e i due figli di Zebedèo, cominciò a provare tristezza e angoscia. *38* Disse loro: "La mia anima è triste fino alla morte; restate qui e vegliate con me". *39* E avanzatosi un poco, si prostrò con la faccia a terra e pregava dicendo: "Padre mio, se è possibile, passi da me questo calice! Però non come voglio io, ma come vuoi tu!". *40* Poi tornò dai discepoli e li trovò che dormivano. E disse a Pietro: "Così non siete stati capaci di vegliare un'ora sola con me? *41* Vegliate e pregate, per non cadere in tentazione. Lo spirito è pronto, ma la carne è debole". *42* E di nuovo, allontanatosi, pregava dicendo: "Padre mio, se questo calice non può passare da me senza che io lo beva, sia fatta la tua volontà". *43* E tornato di nuovo trovò i suoi che dormivano, perché gli occhi loro si erano appesantiti. *44* E lasciatili, si allontanò di nuovo e pregò per la terza volta, ripetendo le stesse parole. ¶ 45-46

Nel Getsemani non si sottolinea la distanza, bensì la sottomissione, l'abbandono. La parola predominante è questa: "sia fatta la tua volontà", tanto che alla terza volta si dice che Gesù pregò con le stesse parole, quelle cioè della seconda preghiera. Gesù non vuole fare una cosa diversa da quella che vuole il Padre, ma neppure si rassegna a compierla. In tal senso si può affermare che Gesù attivamente entra in questa obbedienza, la sceglie e la vuole, pur soffrendo, pur non accettando la morte, come d'altronde ogni uomo. Alcune parole lo mostrano chiaramente:

di Vukobrić de LC EN V2 MPEL 0522

1. Gesù è triste e angosciato, ma non impietrito: Mt usa il verbo *lupeisthai*, peraltro già usato per indicare la tristezza dei discepoli al sentire parlare della passione:

17,23: *Mentre si trovavano insieme in Galilea, Gesù disse loro: "Il Figlio dell'uomo sta per esser consegnato nelle mani degli uomini <sup>23</sup>e lo uccideranno, ma il terzo giorno risorgerà". Ed essi furono molto rattristati.*

e, anche, per significare la loro paura di fronte alle esigenze troppo severe del Regno:

19,22: <sup>22</sup>*Udito questo, il giovane se ne andò triste; poiché aveva molte ricchezze.*

2. L'angoscia di Gesù inizia con il verbo *erxato*, appunto, che però in Mt indica le scelte decisive dell'attività di Gesù, i grandi tornanti. Rispetto a ciò che precede dice novità; rispetto a ciò che segue dice continuità; può indicare la guida che traccia la strada o un maestro.
3. L'obbedienza di Gesù è un'obbedienza dolorosa.

Il "sia fatta la tua volontà" permette l'invocazione autentica della venuta del Regno dei Cieli (6,10; 26,42).

Gesù prega tre volte: il numero dice l'insistenza della preghiera. Gesù prega per il calice e per l'ora distinguendo: il calice per la preghiera e l'ora per il momento della consegna.

Gesù si prostra come un Servo e prega come un figlio.

"Padre mio": l'angoscia, i silenzi di Dio, non mettono in crisi la fede di Gesù. Anche in questa circostanza Gesù non cessa di rivolgersi a Dio con l'appellativo di Padre, cui aggiunge "mio" per dire il suo rapporto filiale

N. 38.41

Vegliate con me detto 2 volte: il con me accentua il legame fra Gesù e i discepoli e trasforma la vigilanza in comunione e condivisione. La vigilanza è l'atteggiamento del cristiano in Mt per superare, come Gesù e con Lui, la prova. (cfr Mt 24,37-44)

## La morte

Testo:

E dopo aver cantato l'inno, uscirono verso il monte degli Ulivi. <sup>31</sup>Allora Gesù disse loro: "Voi tutti vi scandalizzerete per causa mia in questa notte. Sta scritto infatti:

Percuoterò il pastore  
e saranno disperse le pecore del gregge,

<sup>32</sup>ma dopo la mia risurrezione, vi precederò in Galilea". <sup>33</sup>E Pietro gli disse: "Anche se tutti si scandalizzassero di te, io non mi scandalizzerò mai". <sup>34</sup>Gli disse Gesù: "In verità ti dico: questa notte stessa, prima che il gallo canti, mi rinnegherai tre volte". <sup>35</sup>E Pietro gli rispose: "Anche se dovessi morire con te, non ti rinnegherò". Lo stesso dissero tutti gli altri discepoli.

### *Al Getsemani*

<sup>36</sup>Allora Gesù andò con loro in un podere, chiamato Getsèmani, e disse ai discepoli: "Sedetevi qui, mentre io vado là a pregare". <sup>37</sup>E presi con sé Pietro e i due figli di Zebedèo, cominciò a provare tristezza e angoscia. <sup>38</sup>Disse loro: "La mia anima è triste fino alla morte; restate qui e vegliate con me". <sup>39</sup>E avanzatosi un poco, si prostrò con la faccia a terra e pregava dicendo: "Padre mio, se è possibile, passi da me questo calice! Però non come voglio io, ma come vuoi tu!". <sup>40</sup>Poi tornò dai discepoli e li trovò che dormivano. E disse a Pietro: "Così non siete stati capaci di vegliare un'ora sola con me? <sup>41</sup>Vegliate e pregate, per non cadere in tentazione. Lo spirito è pronto, ma la carne è debole". <sup>42</sup>E di nuovo, allontanatosi, pregava dicendo: "Padre mio, se questo calice non può passare da me senza che io lo beva, sia fatta la tua volontà". <sup>43</sup>E tornato di nuovo trovò i suoi che dormivano, perché gli occhi loro si erano appesantiti. <sup>44</sup>E lasciati lì, si allontanò di nuovo e pregò per la terza volta, ripetendo le stesse parole. <sup>45</sup>Poi si avvicinò ai discepoli e disse loro: "Dormite ormai e riposate! Ecco, è giunta l'ora nella quale il Figlio dell'uomo sarà consegnato in mano ai peccatori. <sup>46</sup>Alzatevi, andiamo; ecco, colui che mi tradisce si avvicina".

### *L'arresto di Gesù*

<sup>47</sup>Mentre parlava ancora, ecco arrivare Giuda, uno dei Dodici, e con lui una gran folla con spade e bastoni, mandata dai sommi sacerdoti e dagli anziani del popolo. <sup>48</sup>Il traditore aveva dato loro questo segnale dicendo: "Quello che bacerò, è lui; arrestatelo!". <sup>49</sup>E subito si avvicinò a Gesù e disse: "Salve, Rabbi!". E lo baciò. <sup>50</sup>E Gesù gli disse: "Amico, per questo sei qui!". Allora si fecero avanti e misero le mani addosso a Gesù e lo arrestarono. <sup>51</sup>Ed ecco, uno di quelli che erano con Gesù, messa mano alla spada, la estrasse e colpì il servo del sommo sacerdote staccandogli un orecchio.

<sup>52</sup>Allora Gesù gli disse: "Rimetti la spada nel fodero, perché tutti quelli che mettono mano alla spada periranno di spada. <sup>53</sup>Pensi forse che io non possa pregare il Padre mio, che mi darebbe subito più di dodici legioni di angeli? <sup>54</sup>Ma come allora si adempirebbero le Scritture, secondo le quali così deve avvenire?". <sup>55</sup>In quello stesso momento Gesù disse alla folla: "Siete usciti come contro un brigante, con spade e bastoni, per catturarmi. Ogni giorno stavo seduto nel tempio ad insegnare, e non mi avete arrestato. <sup>56</sup>Ma tutto questo è avvenuto perché si adempissero le Scritture dei profeti". Allora tutti i discepoli, abbandonatolo, fuggirono.

### *Gesù davanti al sinedrio*

<sup>57</sup>Or quelli che avevano arrestato Gesù, lo condussero dal sommo sacerdote Caifa, presso il quale già si erano riuniti gli scribi e gli anziani. <sup>58</sup>Pietro intanto lo aveva seguito da lontano fino al palazzo del sommo sacerdote; ed entrato anche lui, si pose a sedere tra i servi, per vedere la conclusione.

<sup>59</sup>I sommi sacerdoti e tutto il sinedrio cercavano qualche falsa testimonianza contro Gesù, per condannarlo a morte; <sup>60</sup>ma non riuscirono a trovarne alcuna, pur essendosi fatti avanti molti falsi testimoni. <sup>61</sup>Finalmente se ne presentarono due, che affermarono: “Costui ha dichiarato: Posso distruggere il tempio di Dio e ricostruirlo in tre giorni”. <sup>62</sup>Alzatosi il sommo sacerdote gli disse: “Non rispondi nulla? Che cosa testimoniano costoro contro di te?”. <sup>63</sup>Ma Gesù taceva. Allora il sommo sacerdote gli disse: “Ti scongiuro, per il Dio vivente, perché ci dica se tu sei il Cristo, il Figlio di Dio”. <sup>64</sup>“Tu l’hai detto, gli rispose Gesù, anzi io vi dico:

d’ora innanzi vedrete il Figlio dell’uomo  
seduto alla destra di Dio,  
e venire sulle nubi del cielo”.

<sup>65</sup>Allora il sommo sacerdote si stracciò le vesti dicendo: “Ha bestemmiato! Perché abbiamo ancora bisogno di testimoni? Ecco, ora avete udito la bestemmia; <sup>66</sup>che ve ne pare?”. E quelli risposero: “È reo di morte!”. <sup>67</sup>Allora gli sputarono in faccia e lo schiaffeggiarono; altri lo bastonavano, <sup>68</sup>dicendo: “Indovina, Cristo! Chi è che ti ha percosso?”.

### *Rinnegamenti di Pietro*

<sup>69</sup>Pietro intanto se ne stava seduto fuori, nel cortile. Una serva gli si avvicinò e disse: “Anche tu eri con Gesù, il Galileo!”. <sup>70</sup>Ed egli negò davanti a tutti: “Non capisco che cosa tu voglia dire”. <sup>71</sup>Mentre usciva verso l’atrio, lo vide un’altra serva e disse ai presenti: “Costui era con Gesù, il Nazareno”. <sup>72</sup>Ma egli negò di nuovo giurando: “Non conosco quell’uomo”. <sup>73</sup>Dopo un poco, i presenti gli si accostarono e dissero a Pietro: “Certo anche tu sei di quelli; la tua parlata ti tradisce!”. <sup>74</sup>Allora egli cominciò a imprecare e a giurare: “Non conosco quell’uomo!”. E subito un gallo cantò. <sup>75</sup>E Pietro si ricordò delle parole dette da Gesù: “Prima che il gallo canti, mi rinnegherai tre volte”. E uscito all’aperto, pianse amaramente.

## **Capitolo 27**

### *Gesù condotto davanti a Pilato*

<sup>1</sup>Venuto il mattino, tutti i sommi sacerdoti e gli anziani del popolo tennero consiglio contro Gesù, per farlo morire. <sup>2</sup>Poi, messolo in catene, lo condussero e consegnarono al governatore Pilato.

### *Morte di Giuda*

<sup>3</sup>Allora Giuda, il traditore, vedendo che Gesù era stato condannato, si pentì e riportò le trenta monete d’argento ai sommi sacerdoti e agli anziani <sup>4</sup>dicendo: “Ho peccato, perché ho tradito sangue innocente”. Ma quelli dissero: “Che ci riguarda? Veditela tu!”. <sup>5</sup>Ed egli, gettate le monete d’argento nel tempio, si allontanò e andò ad impiccarsi. <sup>6</sup>Ma i sommi sacerdoti, raccolto quel denaro, dissero: “Non è lecito metterlo nel tesoro, perché è prezzo di sangue”. <sup>7</sup>E tenuto consiglio, comprarono con esso il Campo del vasaio per la sepoltura degli stranieri. <sup>8</sup>Perciò quel campo fu denominato “Campo di sangue” fino al giorno d’oggi. <sup>9</sup>Allora si adempì quanto era stato detto dal profeta Geremia: E presero trenta denari d’argento, il prezzo del venduto, che i figli di Israele avevano mercanteggiato, <sup>10</sup>e li diedero per il campo del vasaio, come mi aveva ordinato il Signore.

### *Gesù davanti a Pilato*

<sup>11</sup>Gesù intanto comparve davanti al governatore, e il governatore l’interrogò dicendo: “Sei tu il re dei Giudei?”. Gesù rispose “Tu lo dici”. <sup>12</sup>E mentre lo accusavano i sommi sacerdoti e gli anziani, non rispondeva nulla. <sup>13</sup>Allora Pilato gli disse: “Non senti quante cose attestano contro di te?”. <sup>14</sup>Ma Gesù non gli rispose neanche una parola, con grande meraviglia del governatore.

<sup>15</sup>Il governatore era solito, per ciascuna festa di Pasqua, rilasciare al popolo un prigioniero, a loro scelta. <sup>16</sup>Avevano in quel tempo un prigioniero famoso, detto Barabba. <sup>17</sup>Mentre quindi si trovavano

riuniti, Pilato disse loro: “Chi volete che vi rilasci: Barabba o Gesù chiamato il Cristo?”.<sup>18</sup> Sapeva bene infatti che glielo avevano consegnato per invidia.

<sup>19</sup>Mentre egli sedeva in tribunale, sua moglie gli mandò a dire: “Non avere a che fare con quel giusto; perché oggi fui molto turbata in sogno, per causa sua”.<sup>20</sup> Ma i sommi sacerdoti e gli anziani persuasero la folla a richiedere Barabba e a far morire Gesù.<sup>21</sup> Allora il governatore domandò: “Chi dei due volete che vi rilasci?”. Quelli risposero: “Barabba!”.<sup>22</sup> Disse loro Pilato: “Che farò dunque di Gesù chiamato il Cristo?”. Tutti gli risposero: “Sia crocifisso!”.<sup>23</sup> Ed egli aggiunse: “Ma che male ha fatto?”. Essi allora urlarono: “Sia crocifisso!”.

<sup>24</sup>Pilato, visto che non otteneva nulla, anzi che il tumulto cresceva sempre più, presa dell’acqua, si lavò le mani davanti alla folla: “Non sono responsabile, disse, di questo sangue; vedetevela voi!”.<sup>25</sup> E tutto il popolo rispose: “Il suo sangue ricada sopra di noi e sopra i nostri figli”.<sup>26</sup> Allora rilasciò loro Barabba e, dopo aver fatto flagellare Gesù, lo consegnò ai soldati perché fosse crocifisso.

### *La corona di spine*

<sup>27</sup>Allora i soldati del governatore condussero Gesù nel pretorio e gli radunarono attorno tutta la coorte.<sup>28</sup> Spogliatolo, gli misero addosso un manto scarlatto<sup>29</sup> e, intrecciata una corona di spine, gliela posero sul capo, con una canna nella destra; poi mentre gli si inginocchiavano davanti, lo schernivano: “Salve, re dei Giudei!”.<sup>30</sup> E sputandogli addosso, gli tolsero di mano la canna e lo percuotevano sul capo.<sup>31</sup> Dopo averlo così schernito, lo spogliarono del mantello, gli fecero indossare i suoi vestiti e lo portarono via per crocifiggerlo.

### *La crocifissione*

<sup>32</sup>Mentre uscivano, incontrarono un uomo di Cirene, chiamato Simone, e lo costrinsero a prender su la croce di lui.<sup>33</sup> Giunti a un luogo detto Gòlgota, che significa luogo del cranio,<sup>34</sup> gli diedero da bere vino mescolato con fiele; ma egli, assaggiatolo, non ne volle bere.<sup>35</sup> Dopo averlo quindi crocifisso, si spartirono le sue vesti tirandole a sorte.<sup>36</sup> E sedutisi, gli facevano la guardia.<sup>37</sup> Al di sopra del suo capo, posero la motivazione scritta della sua condanna: “Questi è Gesù, il re dei Giudei”.

<sup>38</sup>Insieme con lui furono crocifissi due ladroni, uno a destra e uno a sinistra.

### *Gesù in croce deriso e oltraggiato*

<sup>39</sup>E quelli che passavano di là lo insultavano scuotendo il capo e dicendo: <sup>40</sup>“Tu che distruggi il tempio e lo ricostruisci in tre giorni, salva te stesso! Se tu sei Figlio di Dio, scendi dalla croce!”.<sup>41</sup> Anche i sommi sacerdoti con gli scribi e gli anziani lo schernivano: <sup>42</sup>“Ha salvato gli altri, non può salvare se stesso. È il re d’Israele, scenda ora dalla croce e gli creeremo”.<sup>43</sup> Ha confidato in Dio; lo liberi lui ora, se gli vuol bene. Ha detto infatti: Sono Figlio di Dio!”.<sup>44</sup> Anche i ladroni crocifissi con lui lo oltraggiavano allo stesso modo.

### *La morte di Gesù*

<sup>45</sup>Da mezzogiorno fino alle tre del pomeriggio si fece buio su tutta la terra.<sup>46</sup> Verso le tre, Gesù gridò a gran voce: “Eli, Eli, lemà sabactàni?”, che significa: “Dio mio, Dio mio, perché mi hai abbandonato?”.<sup>47</sup> Udendo questo, alcuni dei presenti dicevano: “Costui chiama Elia”.<sup>48</sup> E subito uno di loro corse a prendere una spugna e, imbevutala di aceto, la fissò su una canna e così gli dava da bere.<sup>49</sup> Gli altri dicevano: “Lascia, vediamo se viene Elia a salvarlo!”.<sup>50</sup> E Gesù, emesso un alto grido, spirò.

<sup>51</sup>Ed ecco il velo del tempio si squarciò in due da cima a fondo, la terra si scosse, le rocce si spezzarono,<sup>52</sup> i sepolcri si aprirono e molti corpi di santi morti risuscitarono.<sup>53</sup> E uscendo dai sepolcri, dopo la sua risurrezione, entrarono nella città santa e apparvero a molti.<sup>54</sup> Il centurione e quelli che con lui facevano la guardia a Gesù, sentito il terremoto e visto quel che succedeva, furono presi da grande timore e dicevano: “Davvero costui era Figlio di Dio!”.

<sup>55</sup>C’erano anche là molte donne che stavano a osservare da lontano; esse avevano seguito Gesù dalla Galilea per servirlo.<sup>56</sup> Tra costoro Maria di Màgdala, Maria madre di Giacomo e di Giuseppe, e la madre dei figli di Zebedèo.

## *La sepoltura*

<sup>57</sup>Venuta la sera giunse un uomo ricco di Arimatèa, chiamato Giuseppe, il quale era diventato anche lui discepolo di Gesù. <sup>58</sup>Egli andò da Pilato e gli chiese il corpo di Gesù. Allora Pilato ordinò che gli fosse consegnato <sup>59</sup>Giuseppe, preso il corpo di Gesù, lo avvolse in un candido lenzuolo <sup>60</sup>e lo depose nella sua tomba nuova, che si era fatta scavare nella roccia; rotolata poi una gran pietra sulla porta del sepolcro, se ne andò. <sup>61</sup>Erano lì, davanti al sepolcro, Maria di Màgdala e l'altra Maria.

## *La custodia della tomba*

<sup>62</sup>Il giorno seguente, quello dopo la Parasceve, si riunirono presso Pilato i sommi sacerdoti e i farisei, dicendo: <sup>63</sup>“Signore, ci siamo ricordati che quell'impostore disse mentre era vivo: Dopo tre giorni risorgerò. <sup>64</sup>Ordina dunque che sia vigilato il sepolcro fino al terzo giorno, perché non vengano i suoi discepoli, lo rubino e poi dicano al popolo: È risuscitato dai morti. Così quest'ultima impostura sarebbe peggiore della prima!”. <sup>65</sup>Pilato disse loro: “Avete la vostra guardia, andate e assicuratevi come credete”. <sup>66</sup>Ed essi andarono e assicurarono il sepolcro, sigillando la pietra e mettendovi la guardia.

## **Capitolo 28**

### *La tomba vuota. Messaggio dell'angelo*

<sup>1</sup>Passato il sabato, all'alba del primo giorno della settimana, Maria di Màgdala e l'altra Maria andarono a visitare il sepolcro. <sup>2</sup>Ed ecco che vi fu un gran terremoto: un angelo del Signore, sceso dal cielo, si accostò, rotolò la pietra e si pose a sedere su di essa. <sup>3</sup>Il suo aspetto era come la folgore e il suo vestito bianco come la neve. <sup>4</sup>Per lo spavento che ebbero di lui le guardie tremarono tramortite. <sup>5</sup>Ma l'angelo disse alle donne: “Non abbiate paura, voi! So che cercate Gesù il crocifisso. <sup>6</sup>Non è qui. È risorto, come aveva detto; venite a vedere il luogo dove era depresso. <sup>7</sup>Presto, andate a dire ai suoi discepoli: È risuscitato dai morti, e ora vi precede in Galilea; là lo vedrete. Ecco, io ve l'ho detto”. <sup>8</sup>Abbandonato in fretta il sepolcro, con timore e gioia grande, le donne corsero a dare l'annuncio ai suoi discepoli.

### *L'apparizione alle pie donne*

<sup>9</sup>Ed ecco Gesù venne loro incontro dicendo: “Salute a voi”. Ed esse, avvicinate, gli presero i piedi e lo adorarono. <sup>10</sup>Allora Gesù disse loro: “Non temete; andate ad annunziare ai miei fratelli che vadano in Galilea e là mi vedranno”.

### *Sopruso dei capi giudei*

<sup>11</sup>Mentre esse erano per via, alcuni della guardia giunsero in città e annunziarono ai sommi sacerdoti quanto era accaduto. <sup>12</sup>Questi si riunirono allora con gli anziani e deliberarono di dare una buona somma di denaro ai soldati dicendo: <sup>13</sup>“Dichiarate: i suoi discepoli sono venuti di notte e l'hanno rubato, mentre noi dormivamo. <sup>14</sup>E se mai la cosa verrà all'orecchio del governatore noi lo persuaderemo e vi libereremo da ogni noia”. <sup>15</sup>Quelli, preso il denaro, fecero secondo le istruzioni ricevute. Così questa diceria si è divulgata fra i Giudei fino ad oggi.

### *Apparizione in Galilea e missione universale*

<sup>16</sup>Gli undici discepoli, intanto, andarono in Galilea, sul monte che Gesù aveva loro fissato. <sup>17</sup>Quando lo videro, gli si prostrarono innanzi; alcuni però dubitavano. <sup>18</sup>E Gesù, avvicinosi, disse loro: “Mi è stato dato ogni potere in cielo e in terra. <sup>19</sup>Andate dunque e ammaestrate tutte le nazioni, battezzandole nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito santo, <sup>20</sup>insegnando loro ad osservare tutto ciò che vi ho comandato. Ecco, io sono con voi tutti i giorni, fino alla fine del mondo”.

t  
n  
ii

il bacio (26, 48. 50)  
Es 4, 22: Alcuni baci  
10x

Dopo la preghiera del Getsemani Gesù viene arrestato. Compare la figura di Giuda, uno dei dodici, il traditore, cui fa da parallelo la vicenda di Pietro, posta dopo il processo fittizio di Gesù al Sinedrio, radunato di notte, che richiama l'abbandono degli altri 10. (26, 56)

Tutto si situa all'interno del compimento delle Scritture. Gesù fa notare che potrebbe rivolgersi al Padre, che al posto di 12 apostoli impauriti gli invierebbe 12 legioni di angeli. Ma devono compiersi le Scritture. Lo stesso tema nell'ultimo insegnamento alle folle. Il tema del compimento delle Scritture si aveva già nell'annuncio della dispersione degli apostoli. (V. 32-57: problema della fine del mondo) (V. 31) Li però la citazione è esplicita, qui rimane oscura.

Dinanzi al Sinedrio Gesù si rivela. Il processo non è condotto secondo la legge; i sinedriti e i sacerdoti non cercano poi la giustizia, ma un'accusa per condannarlo, che non riescono a trovare. Alla fine appariranno 2 falsi testimoni che accusano Gesù di voler distruggere il Tempio, mentre Gesù aveva espresso solo la possibilità di poter fare questo (vd. le parole di Gesù sul Tempio in 24, 2, 12-16).

Gesù taceva: è il modo giuridico per dichiarare di aver esaurito tutti gli argomenti legali. L'accusato ha portato tutte le prove e non è stato creduto: non ha altro da esibire.

Nella risposta al sommo sacerdote Gesù completa la frase di quest'ultimo, evidenziando il messianismo e apportando una novità di natura escatologica. Gesù mette insieme Sal 110, 1 e Dn 7, 13 per dire non solo che egli è il Figlio di Dio, ma in che modo egli intenda questa affermazione, che si rivela essere diverso da quello del sommo sacerdote. Per Gesù il Figlio di Dio è il Messia trascendente, nei cieli, che viene dall'alto del cielo: è intronizzato come giudice e scende. Questa visione del tutto nuova si compie con la morte di Gesù. La morte di Gesù è già l'inizio del giudizio di Dio inteso come venuta del giorno del Signore che passa attraverso Gesù (Am 8, 9 e le tenebre). Si è in presenza di linguaggio apocalittico. Quest'affermazione nuova di Gesù scatena la reazione del sommo sacerdote che lo giudica e lo fa giudicare reo di morte. Gesù ha bestemmiato: non solo ammette di essere Messia e Figlio di Dio, ma pure giudice, uguale a Dio, siede alla destra di Dio e viene a portare il giudizio di Dio sul mondo.

L'incontro con Pilato è volto, come accade per tutto il Vangelo, a scagionare i pagani e a sottolineare l'incredulità di Israele. Lavarsi i mani è prendere posizione nei confronti di Gesù; il sangue che ricade è propiziazione, non maledizione.

Iniziano gli scherni, poi la via Crucis fino al Golgota. Lì il vino con il fiele rifiutato, la crocifissione, la spartizione delle vesti, l'accusa. Gesù è sulla croce. Gli insulti si alternano secondo se vengano dai gentili o dagli ebrei: i primi puntano sulla regalità, i secondi sulla figliolanza divina.

All'incirca all'ora nona Gesù grida "Eli" e poi muore. "All'incirca" attira tutti i fenomeni apocalittici: il modo con cui viene trattato l'orario fa sì che la tenebra non sia il segno della presenza di Dio come in Mc, ma è un segno apocalittico in mezzo agli altri. Elia è poi un profeta escatologico che si pensa prepari l'avvento del Messia e del Regno di Dio (vd. il Battista). → Mt 21, 7-14; 27, 10-13

*il Messia  
Gesù e  
Orfeo;  
il Dio  
essenziale che  
non è solo  
ma ha forza  
che in  
Gesù  
incalcolabile  
del dolore*

Il grido di Gesù non è un'invocazione, ma il lamento o meglio la lamentazione di uno obbediente che però non vuole ancora morire. Gesù vive la morte e se ne lamenta con Dio, anche se ha sempre un chiaro rapporto con il Padre, improntato a consapevole e netta obbedienza. In Mt Gesù si sottomette pienamente a Dio ma nonostante ciò muore dolorosamente; ciò che Gesù vive è doloroso lui ne chiede ragione a Dio.

Gesù muore sullo sfondo della tenebra apocalittica che introduce gli altri fenomeni proprio nel momento in cui Gesù stesso spira (ed ecco: v. 51 nesso con la morte di Gesù). La tenebra è segno del giorno del Signore, giorno del giudizio di Dio; Gesù muore mentre alla sua morte vengono legati gli altri fenomeni apocalittici, che in realtà erano autonomi e legati alla tenebra. Questo per dire che la morte di Gesù fa da spartiacque tra l'oggi e l'eschaton, tra la speranza e la visione di Colui che viene dal cielo, il quale è anche giudice. La morte di Gesù apre l'eschaton e nella sua innovazione introduce agli ultimi giorni, quelli della risurrezione.

I segni apocalittici continueranno infatti al momento della risurrezione.

La Mt non è profeta della rivelazione come l'Ap. e, ma spartiacque verso l'eschaton (il velo)

Il rito vero: (Mt 12, 15-21)

Carlo Rey